

Malgrado che oggi le relazioni fra la Rumenia e la Bulgaria sieno, specialmente dopo una recente visita del Ministro degli Esteri bulgaro a Bucarest, così cordiali da aver fatto credere persino alla possibilità di un'alleanza, il giorno in cui la Rumenia aderisse a questo progetto, sarebbe probabilmente per ritornare all'antica idea di Re Milano, del ponte cioè fra la Serbia e il territorio rumeno, a Gruja. È insomma la ferrovia cosiddetta serba quella che ha le maggiori probabilità di diventare la Transbalcanica tanto vagheggiata.. quando Austria e Russia si metteranno d'accordo, e il Sultano sarà veramente costretto a cedere.

È facile rendersi conto dell'enorme interesse che avrebbe per l'Italia una linea di questo genere, la quale, mentre servirebbe per lo sbocco dei prodotti della penisola balcanica, sarebbe altresì una ferrovia di penetrazione commerciale per noi. Attraversato in fatti l'Adriatico, i prodotti delle nostre industrie, proponendosi una conquista pacifica, seguirebbero, se non proprio le stesse vie, la stessa direttiva che molti secoli fa guidava le legioni romane in quella parte dell'Impero fino a Bisanzio.

Le prime tracce delle preoccupazioni dell'Italia per questa ferrovia Slavo-Latina risalgono al 1893, quando, il Novacovich, allora ministro serbo a Costantinopoli, fece qualche passo presso il Sultano per ottenere la concessione e, di tutto, credette bene informare il ministro italiano a Belgrado.

Parecchi anni dopo, verso il 1900, se ne interessò anche il Ministro Russo a Belgrado; e vi fu un certo movimento, come ho già detto, del quale il Mayor, allora nostro ministro a Belgrado, informò il Governo di Roma; tanto più essendovi chi spingeva perchè l'iniziativa fosse presa dall'Italia. E non isfuggì